

bollettino ornitologico lombardo



ISSN 2612 - 5145

Vol. 1 - n. 2 - 2019

Indice

GRATTINI N., GARGIONI A., LAVEZZI F. – Status del marangone minore (<i>Microcarbo pygmaeus</i>) nelle provincie di Brescia, Cremona, Mantova	3
BRESSAN P. – Fenologia del gufo di palude (<i>Asio flammeus</i>) in Lombardia	15
CHIARI C. – Caso di ibridazione tra maschio di codone (<i>Anas acuta</i>) e femmina di germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>) nella zona umida IWC “Cave di Montirone e Bagnolo Mella” (Brescia, Lombardia)	25
CHIARI C. - Nidificazione di codiroso comune (<i>Phoenicurus phoenicurus</i>) in un nido di balestruccio (<i>Delichon urbicum</i>) in Comune di Brescia	29
VIGANÒ E., SAPORETTI F., BORDIGNON L. - Note per l' identificazione dei sessi, degli stadi di accrescimento e dell'abito eclissale nello Smergo maggiore (<i>Mergus merganser</i>)	32
BARATTIERI M., BRIGO M., CASATI M., MAGATTI I., ORNAGHI F. - E venne il giorno del picchio nero: prima nidificazione nel Parco di Monza	47

FENOLOGIA DEL GUFO DI PALUDE *ASIO FLAMMEUS* IN LOMBARDIA

Paola Bressan, paola@flammeus.it, www.flammeus.it

Parole chiave: gufo di palude, banca dati, fenologia, Lombardia

Abstract

An Italian Short-eared Owl *Asio flammeus* database has been created, starting since 1800 and containing 2175 data. The database has entries such as area and decade, in order to assess the phenology in the Italian regions, focusing on stop-over sites too. For Lombardy, 215 data (10% of the whole database) are available. An analysis highlighted two migration peaks: first and second decades of April, and second and third decades of October. The migration routes crosses Lombardy: the most observations have been reported from Brescia and Pavia Provinces. Summer occurrences of the species are reported.

INTRODUZIONE

Il gufo di palude *Asio flammeus* è specie politipica a distribuzione subcosmopolita, la cui sottospecie nominale *Asio f.flammeus* (Pontoppidan, 1763) ha una distribuzione Oloartica dal Nord America, all'Europa e all'Asia. Le altre sottospecie sono endemiche, localizzate in Sud America e isole dell'Atlantico e del Pacifico (Olsen *et al.*, 2019).

A.f. flammeus nidifica alle latitudini più settentrionali, spostandosi a sud durante il periodo invernale. I movimenti migratori, per raggiungere i quartieri di svernamento, sono regolati dalle condizioni climatiche e dalla disponibilità di cibo lungo il suo tragitto (Mastrorilli & Bressan, 2011). Se entrambi i fattori gli sono congeniali, il gufo di palude può scegliere di migrare effettuando soste prolungate o decidere di trascorrere l'intero periodo invernale in uno stesso luogo: in perfetta solitudine o in atteggiamento gregario formando roost collettivi con i suoi conspecifici oppure ancora inserendosi in dormitori di Gufo comune *Asio otus* (Foto 1). In alcune zone al di sotto del 50° parallelo Nord, se il clima e la disponibilità trofica lo permettono, sia la popolazione europea come quella americana sono in grado di utilizzare i quartieri di svernamento per la loro attività riproduttiva (Clark, 1975; BirdLife International, 2015). Nonostante gli habitat frequentati siano assai vari (dalla tundra artica alla macchia mediterranea), il gufo di palude ricerca sempre ambienti con spazi aperti come praterie, brughiere, pascoli, aree umide, incolti erbacei; durante il periodo invernale può scegliere persino campi con residui di coltivazioni e gli incolti erbacei degli aeroporti (Mastrorilli & Bressan, 2011).

In Europa i movimenti migratori post-riproduttivi iniziano nel mese di agosto e proseguono fino a dicembre, con picchi tra settembre e novembre: la specie in Italia è considerata migratrice e svernante regolare (Brichetti & Fracasso, 2006) e i transiti si registrano maggiormente nella fase terminale del periodo, tra ottobre e novembre (Mastrorilli & Bressan, 2011). La migrazione primaverile ha inizio nei primi giorni di marzo dall'Africa settentrionale oppure da diverse zone dell'Europa centro-meridionale, compresa l'Italia, dove la specie può trascorrere l'intero periodo invernale.



Foto 1: 26 febbraio 2017, provincia di Pavia. © Paola Bressan

AREA DI STUDIO E METODI

Per avere un chiaro quadro fenologico del gufo di palude per la nostra Penisola, alcuni anni fa è stata ideata una banca dati che racchiude le osservazioni italiane della specie, provenienti da musei, centri di recupero, stazioni di inanellamento, ricerche bibliografiche, dati forniti da birdwatchers, enti e associazioni. Il database (alla data del 31 agosto 2019) contiene un totale di 2175 osservazioni a partire dal 1800, corredate da località e data di avvistamento (sono stati registrati anche i dati incompleti). I dati sono stati raggruppati per decenni e organizzati per aree geografiche, permettendo così di analizzare l'andamento fenologico della specie nelle diverse regioni italiane, identificando anche le aree di sosta per lunghi periodi.

Il presente lavoro analizza la distribuzione temporale e geografica del gufo di palude in Lombardia, basandosi sulla banca dati curata dall'autrice: estrapolando le 215 osservazioni lombarde è stato possibile analizzare non solo l'andamento fenologico della specie in regione ma anche la sua distribuzione tra le province.

RISULTATI

Rispetto al totale delle osservazioni italiane contenute nella banca dati ($n=2175$), 294 osservazioni (13,5%) sono antecedenti al 1950, 426 (19,6%) appartengono al periodo 1950-1999, 1418 osservazioni (65,2%) sono state registrate a partire dal 1° gennaio 2000, mentre i rimanenti 37 dati (1,7%) sono incompleti.

In Italia, la migrazione primaverile rappresenta il 37% dei dati con un picco di presenze nel mese di aprile, mentre la migrazione autunnale fornisce il 27 %, con un picco di passaggi tra il mese di ottobre e novembre (Figure 1 e 2); una importante frazione, pari al 28%, è rappresentata dai dati dello svernamento.

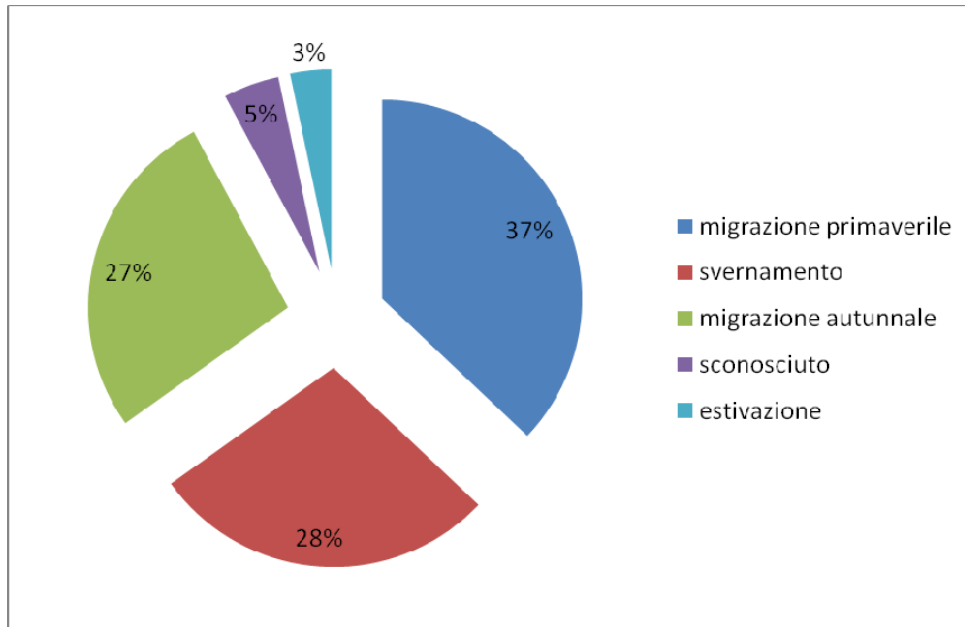


Figura 1: grafico della ripartizione fenologica del gufo di palude in Italia

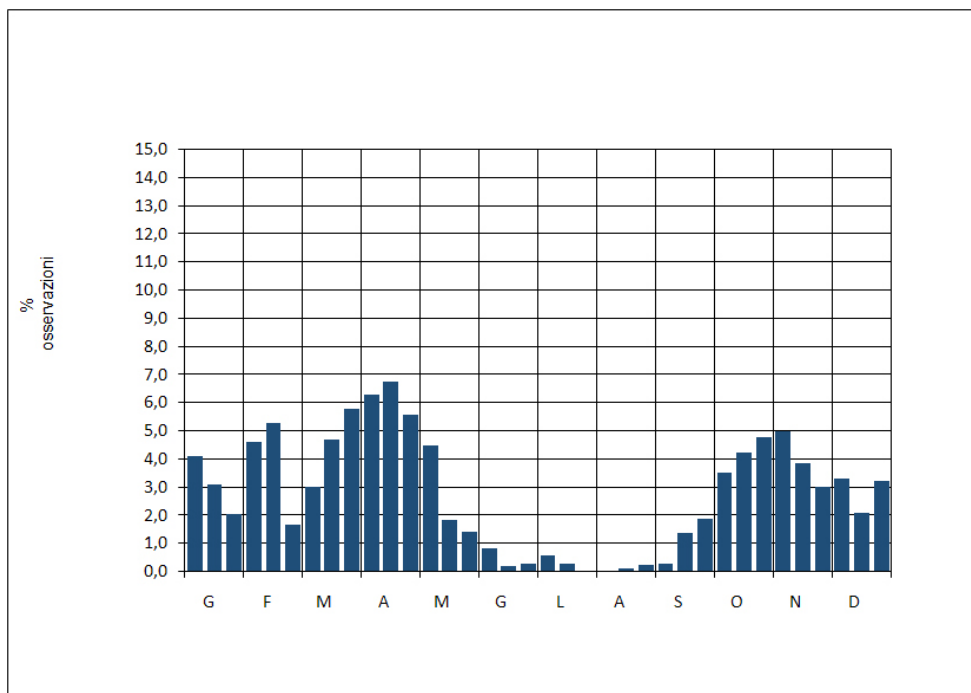


Figura 2: fenologia stagionale, per decenni, in Italia

Analizzando le 215 osservazioni lombarde, equivalenti a circa il 10% dei dati italiani raccolti nella banca dati, quelle antecedenti al 1950 sono 48 (22,3%), 47 appartengono al periodo 1950-1999 (21,9%), mentre 116 (54%) osservazioni sono state registrate a partire dal 1° gennaio 2000; infine 4 sono quelli ad anno ignoto (1,9%).

Suddividendo il numero di individui osservati per provincia nei diversi periodi (Tabella 1), è emerso come il cambiamento ambientale negli anni abbia influenzato la presenza del gufo di palude in questa regione. Come si può osservare, prima del 1950 la provincia con il maggior numero di osservazioni era Milano ed alcune segnalazioni storiche milanesi provenivano da luoghi in seguito antropizzati, inadatti ad ospitare la specie (Mastrorilli & Bressan 2011). Sono invece aumentati gli avvistamenti in altre località: dal 2000 ad oggi le province con il maggior numero di segnalazioni sono Pavia e Brescia, seguite da Bergamo e Milano dove sono ancora presenti aree aperte, incolti erbacei, zone umide.

PROVINCE LOMBARDE	N° INDIVIDUI PRIMA DEL 1950	N° INDIVIDUI 1950-1999	N° INDIVIDUI 2000-2019	N° INDIVIDUI ANNO SCONOSCIUTO	TOTALI
BERGAMO	1	4	10		15
BRESCIA	-	5	24	2	31
COMO	2	2	5		9
CREMONA	3	3	5		11
LECCO	-	1	4		5
LODI	-	2	2	1	5
MANTOVA	-	2	6		8
MILANO	26	8	9		43
MONZA BRIANZA	-	2	5		7
PAVIA	5	10	37	1	53
SONDRIO	-	5	1		6
VARESE	6	3	7		16
SCONOSCIUTA	5	-	1		6
TOTALI	48	47	116	4	215

Tabella 1 - La distribuzione provinciale delle osservazioni lombarde in tutto il periodo coperto dal database.

In queste province si sono verificati persino episodi di estivazione: il 10 giugno 2013 in Valle Lomellina (PV) (oss. Severino Vitulano durante i rilevamenti MITO 2013; Foto 2 e 3), il 4 luglio 2017 a Zinasco (PV; oss. Mattia Brambilla), il 28 giugno 2018 a Ghedi (BS; oss. Carlo Chiari), il 2 giugno 2018 a Martinengo (BG; oss. Jacopo Barchiesi) e 3 individui all'aeroporto di Linate (MI) presenti dal 12 aprile al 3 giugno 2013 (oss. Francesca Fonzi & Laura Lizier).



Foto 2: 10 giugno 2013, Valle Lomellina. Gufo di palude in volo su risaia © Severino Vitulano



Foto 3: 10 giugno 2013, Valle Lomellina. © Severino Vitulano

In Lombardia le osservazioni primaverili rappresentano il 37%, con un picco di presenza nella I-II decade di aprile, mentre quelle autunnali risultano il 33%, con la maggior frequenza di osservazioni nella II-III decade di ottobre (Figura 3). Il grafico 3 indica anche come vi sia un picco secondario di presenze nella I decade di maggio, dovuto all'osservazione di più individui in uno stesso luogo anche per lunghi periodi di tempo. Ad esempio nell'anno 2018 a Ghedi (BS) 3 individui rimasero dal 7 maggio al 28 giugno (Chiari C. *com. pers.*) facendo sperare, visto il periodo, di assistere a qualche parata nuziale (foto 4 e 5).

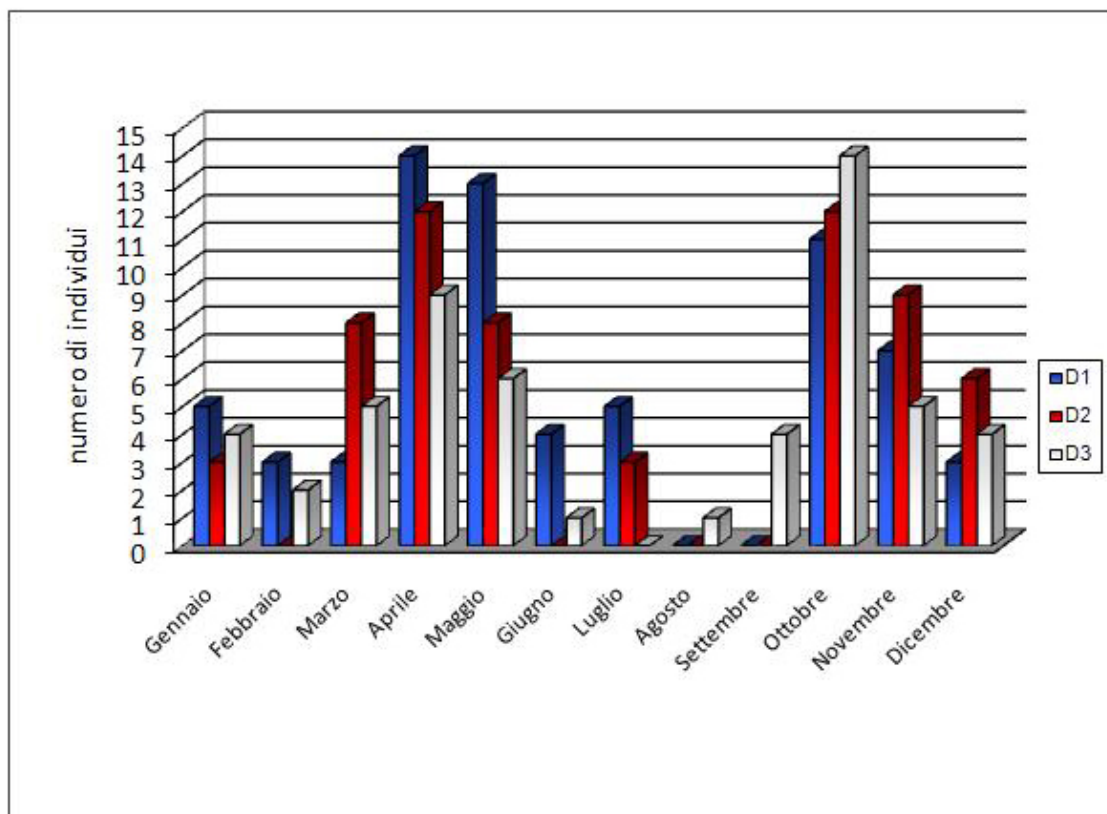


Figura 3 - Osservazioni di individui suddivise in decadi per la regione Lombardia



Foto 4: 7 maggio 2018, Ghedi. © Francesco Sottile



Foto 5: 18 maggio 2018, Ghedi. © Valerio Bollin

DISCUSSIONE

La fenologia del gufo di palude rivela come la Lombardia si trovi al centro di un percorso migratorio piuttosto definito: nella vicina Svizzera, durante la migrazione post-riproduttiva, si assiste ad un picco di presenze nella I decade di ottobre (Winkler, 1999) e dal 2000 ad oggi il picco ricade nella I-II decade dello stesso mese (consultazione ornitho.ch in data 9.10.2019), mentre in Lombardia i dati si concentrano maggiormente nella II-III decade di ottobre. In seguito, il massimo del flusso migratorio si può osservare in Piemonte e in Liguria tra la III decade di ottobre e la I di novembre; in Emilia Romagna tra la I e II decade di novembre, facendo ipotizzare una continuità con il territorio lombardo in entrambi i casi. Durante la migrazione pre-riproduttiva, invece, i gufi di palude che provengono da sud possono arrivare dal mare e raggiungere la Liguria con un picco di passaggio nella III decade di marzo fino a raggiungere il territorio lombardo nella I-II decade di aprile. Anche gli individui che hanno trascorso l'inverno in Pianura Padana possono passare per il territorio lombardo nella I-II decade di aprile, per poi dirigersi verso il vicino territorio elvetico nella III decade di aprile come evidenziato da Winkler (1999) e come riscontrato anche analizzando i dati svizzeri dal 2000 ad oggi (consultazione ornitho.ch in data 9.10.2019). A questo proposito, ricordiamo ciò che accadde durante l'inverno 2012-2013: dopo una "invasione" invernale della specie nella Bassa Parmense, favorita dalla grande disponibilità trofica e dalla forte copertura nevosa di quel periodo (Foto 6), le partenze verso i quartieri riproduttivi abituali avvennero tra la metà marzo e la prima decade di aprile (Bressan & Roscelli, 2013).



Foto 6: 15 febbraio 2013, Bassa Parmense. © Simone Bottini

Quella stessa primavera si osservò uno straordinario passaggio di gufi di palude nell'altopiano svizzero (Müller & Volet, 2014) con un picco di presenze nella III decade di aprile (consultazione ornitho.ch in data 9.10.2019), facendo ipotizzare che alcuni individui potessero provenire dal grande svernamento avvenuto in Emilia Romagna passando probabilmente per il territorio lombardo. Da notare che all'aeroporto di Linate (MI) vennero segnalati 3 individui dal 12 aprile al 3 giugno 2013 (oss. Francesca Fonzi & Laura Lizier).

Questo lavoro documenta come la Lombardia sia una delle regioni di transito regolare per la specie, durante la migrazione pre e post-riproduttiva: nel corso degli anni il gufo di palude si è adattato al cambiamento ambientale trovando sempre aree adatte, tanto da sostare per lunghi periodi più o meno prolungati in entrambe le direzioni migratorie. Ad esempio, durante l'anno 2018, non solo sul territorio lombardo ma in diverse regioni settentrionali, si è assistito ad una migrazione nuziale piuttosto singolare: durante il periodo intercorso tra maggio e agosto ci sono stati numerosi avvistamenti della specie in diverse aree per lunghi periodi di tempo. Quello stesso anno, nella Bassa Parmense sono stati riportati indizi suggestivi di un'avvenuta nidificazione (Ravasini, 2018) e anche in Spagna, si è verificata una situazione particolare: nei Paesi Baschi, dove normalmente il gufo di palude non nidifica, si sono osservate diverse coppie riproduttive in seguito ad una lunga permanenza nell'area (Zuberogoitia *com. pers.*). Uno scenario che ci auguriamo possa ripresentarsi ben speriamo possa accadere anche in territorio lombardo.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare a Marco Mastrorilli per l'ideazione della banca dati italiana e per la raccolta preliminare dei dati con Luciano Festari, a Pierandrea Brichetti per aver messo a disposizione la sua biblioteca che ha fornito dati storici introvabili ed a Mirko Tomasi per aver reso possibile la consultazione dei dati in ornitho.ch. Ringrazio inoltre Iñigo Zuberogoitia per le preziose informazioni, Franco Roscelli e Gianfranco Alessandria per la rilettura del testo e Fabio Saporetto per la proposta di questo lavoro. Ringrazio infine Jacopo Barchiesi, Valerio Bollin, Simone Bottini, Mattia Brambilla, Carlo Chiari, Francesca Fonzi, Laura Lizier, Francesco Sottile, Severino Vitulano e tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del database, mettendo a disposizione i propri dati. Le piattaforme ornitho.it e ornitho.ch si sono rivelate preziose fonti di informazione.

BIBLIOGRAFIA

- BRESSAN P. & ROSCELLI F., 2013. Eccezionale svernamento di Gufo di palude *Asio flammeus* nella Bassa Parmense. *Picus* 39 (75):29-33.
- BIRDLIFE INTERNATIONAL 2015. Species factsheet: *Asio flammeus*. Scaricato da <http://www.birdlife.org/> lo 02/08/2019.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3 Stercorariidae-Caprimulgidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- CLARK, R.J. 1975. A field study of the Short-eared Owl in North America. *Wildlife Monographs* 47:1-67.
- MASTRORILLI M. & BRESSAN P. 2011. Il gufo di palude. Grafiche Cesina, Piacenza
- MÜLLER C. & VOLET B. 2014. Rare and unusual records of breeding, migrating and wintering bird species in Switzerland, 2013. *Ornithologische Beobachter* 111:293-312.

OLSEN P.D., KIRWAN G.M. & CHRISTIE D.A. 2019. Short-eared Owl (*Asio flammeus*). In: del Hoyo, J., Elliott, A., Sargatal, J., Christie, D.A. & de Juana, E. (eds.). *Handbook of the Birds of the World Alive*. Lynx Edicions, Barcellona. Scaricato da <https://www.hbw.com/node/55128> il 29/09/2019.

RAVASINI M. 2018. Nidificazione di Gufo di palude *Asio flammeus* e Albanella reale *Circus cyaneus* nella Bassa Parmense. *Picus* 44 (85): 31-32.

WINKLER R. 1999. Avifaune de Suisse. Nos Oiseaux supplement, 3